

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 349 8633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.30-11.30 e Venerdì ore 17.00-18.00

E-mail: zillaura@gmail.com 347 1831110

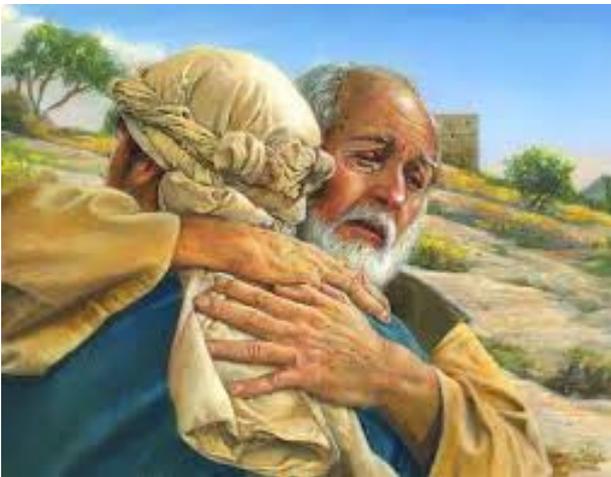
Sito: parrocchiapratapn.it

Ref. Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434 621788

IV Settimana di Quaresima– IV Settimana del Salterio - Anno C

31 marzo 2019

Dal Vangelo secondo Luca 15, 1-3.11-32



In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio

che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe

voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

COMMENTO AL VANGELO

Il capitolo quindicesimo di Luca è, forse, il capitolo più ascoltato dai cristiani per la parabola del "figlio prodigo", che potremmo meglio definire del "Padre misericordioso". Perché Gesù scrive tale parabola e per chi la scrive? Leggendo i primi tre versetti del testo, notiamo come si avvicinano a Gesù pubblicani e peccatori, mentre i farisei e gli scribi mormorano contro di Lui. Lo scopo della parabola è chiaro: Gesù la pronuncia per gli scribi e i farisei, perché comprendano l'atteggiamento di Gesù verso queste persone e quindi di Dio nei confronti dell'uomo. La persona che dovremmo analizzare non è tanto il figlio minore, quanto il maggiore che incarna l'esperienza degli scribi e farisei. Il figlio maggiore non ha fatto nulla di male, ha continuato a servire il Padre e non capisce questo improvviso atteggiamento del Padre verso il figlio minore, che ha sperperato i suoi averi con le prostitute. La collera è talmente forte che non riconosce più suo fratello e lo chiama " questo tuo figlio", cioè figlio del padre. Perché il figlio maggiore è così adirato e quindi anche gli scribi che ascoltano la parabola? Perché il figlio minore non si è del tutto pentito, anzi torna a casa poiché aveva fame ed era senza soldi. Tale figlio sperpera tutti gli averi avuti da suo padre fino ad andare a pascolare i porci. Allora inventa uno stratagemma per tornare da suo padre. Non è assolutamente un modello di conversione e per questo tale parabola è detta del Padre misericordioso. L'atteggiamento del Padre sconvolge. Seppure vecchio va incontro al figlio. Non lascia che il figlio finisca la frase, ma lo abbraccia. Pone dei segni per fargli capire la sua dignità: il vestito più bello, l'anello, i calzari ai piedi. Addirittura fa uccidere il vitello più grasso in una continua esplosione di gioia. Il Padre invita il figlio maggiore a rallegrarsi anche lui perché il perduto è stato ritrovato, ma il racconto rimane in sospeso e la risposta siamo noi a darla. Il brano ci presenta da un lato la grande tenerezza e misericordia di Dio verso i peccatori e dall'altro come viviamo tra uomini peccatori che Dio amerà sempre. Dio è fatto così!! L'amore di Dio è esigente per noi in quanto il figlio maggiore sarà figlio del Padre solo se saprà condividere tale amore servendo il fratello. La Chiesa non è una setta, ma è aperta ad ogni persona, anche chi ha sbagliato e questo è l'atteggiamento di misericordia del Padre. Quando ci confessiamo, non possiamo che partire da tale aspetto. Di fronte alle nostre miserie, ai nostri peccati, Dio ha un cuore grande disposto al perdono. Il Dio di Gesù Cristo ha questo tipo di volto, a volte diverso dal padre terreno, però profondamente umano. A noi accettare o rifiutare tale volto.

4° DOMENICA DI QUARESIMA

La quarta domenica di Quaresima segna il “centro” del cammino penitenziale in preparazione alla Pasqua. La tradizione della Chiesa l’ha denominata “Laetare” che è un



invito alla gioia. La liturgia di questa domenica c’invita a far festa per il ritorno alla casa del Padre, del figlio pentito e perdonato. Il cesto di **carrube**, vicino all’altare, rappresenta il cibo che il figlio vorrebbe mangiare, **la veste** e **i calzari** sono con l’anello al dito, i segni della dignità di Figlio che il padre gli restituisce. Che questo tempo di Quaresima ci possa aiutare a riscoprire quanto ci ama il Padre Buono, anche nei momenti in cui ci sentiamo un po’ ribelli, in cui vorremmo lasciarlo! E, d’altra parte, può essere il tempo giusto per cancellare le

gelosie, i confronti con “gli altri” e gustare invece tutti i doni che il Signore Dio ci fa giorno dopo giorno.

AGIRE

con gesti concreti nella vita quotidiana



GUIDA

Mangiamo, spesso senza gustare, come per una mania dettata dall’abitudine. Così perdiamo il sapore delle cose semplici e importanti. Nella casa del Padre siamo accolti per gustare l’amore del Signore che, come Padre misericordioso, ci attende sempre e ci perdona senza stancarsi.

PAROLA

Poniamo le mani sulle nostre labbra, mentre preghiamo:

PREGHIERA

Preghiera Signore Gesù, che ci hai svelato il vero volto di Dio, che è amore, aiutaci a non aver paura di ritornare sui nostri passi, di chiedere perdono per i nostri errori, di sentire il desiderio del calore delle braccia del Padre, che ci sostengono nelle fatiche della vita. *Amen.*

2 APRILE: BEATA ELISABETTA VENDRAMINI



Elisabetta Vendramini nacque a Bassano del Grappa il 9 aprile 1790, da genitori benestanti. Da bambina fu educata in un convento agostiniano e ricevette la sua educazione religiosa da entrambi i genitori. Nel 1811 si fidanzò, nonostante l'obiezione dei genitori, con un uomo ferrarese di umili origini. Ruppe questo fidanzamento la sera prima del suo matrimonio nel 1817 perché sentiva una chiamata chiara e concisa alla vita religiosa in modo da potersi dedicare ai bisogni dei poveri. Cominciò a prendersi cura dei bambini nella sua città natale e in seguito, nel 1820, si unì allo staff di un orfanotrofio cappuccino. Nel 1821 divenne professa nel Terzo Ordine di San Francesco e ne assunse l'abito. Operò anche presso l'istituto degli esposti. Nel novembre del 1828 si trasferì a Padova e l'anno successivo, assieme a due compagne aprì una propria scuola per giovani abbandonate. Per rendere più esteso e incisivo il servizio di carità verso gli emarginati e gli ultimi, fondò la Congregazione delle Suore Terziarie Francescane Elisabettine ora diffuse in molte parti del mondo. Cominciò a raccogliere le prime giovani sotto il nome di Francescane Elisabettine (in onore di santa Elisabetta d'Ungheria, fondatrice di comunità femminili nel Duecento): saranno educatrici, ma pronte anche a operare in ogni situazione di sofferenza. Un'agile istituzione che si modella su necessità e situazioni diverse, agganciata ai bisogni di ciascun momento. Dal 1835 in poi, le Elisabettine si moltiplicano, aprono scuole, vanno a servire emarginati, vecchi, infermi. Fronteggiano un'epidemia di colera, creano asili d'infanzia e si dedicano a varie attività educative, socio-assistenziali e sanitarie. La sua congregazione si distinse particolarmente durante l'epidemia di febbre asiatica che afflisse Padova nel 1836. Elisabetta morì a Padova il 2 aprile 1860 all'età di 69 anni. Fu sepolta in quello che oggi è il cimitero maggiore di Padova. Le sue spoglie scomparvero nel 1872 nel corso dei lavori di ristrutturazione del cimitero di Padova. Giovanni Paolo II l'ha beatificata il 4 novembre 1990.

STUPEFATTI AL PILEO DALLA STORIA-VERITA' SULLA DROGA



Intense emozioni quelle vissute al teatro Pileo durante le due repliche dello spettacolo “Stupefatti” che la nostra parrocchia, su iniziativa della Caritas, ha organizzato la sera di martedì 26 (per giovani e adulti, con ben 240 presenze) e la mattina di mercoledì 27 per i 250 ragazzi delle medie.

Per un'ora e mezza gli spettatori sono rimasti incollati al racconto, attoniti. Il silenzio in teatro era carico di pathos mentre l'artista Fabrizio De Giovanni interpretava magistralmente il giovane Rico, passo passo fin dalla prima fumata tra amici fino alla drammatica overdose che si ripete duplice sul palco.

E' stato emozionante vedere soprattutto i ragazzi delle scuole medie, rivivere la vicenda di un ragazzo come loro, nel periodo tra i 14 e 21 anni, una storia che compone pezzi di informazioni e di vita, sperimentando sulla propria pelle il fascino suadente dell'illusione; la droga diventa infatti una promessa di felicità che ti leva esattamente ciò che ti promette di darti e, con esso, tutto il resto!

Al termine della rappresentazione dai ragazzi in sala si levano vive, profonde e ingenuamente allo stesso tempo, le domande e le curiosità; a rispondere a sorpresa si palesa sul palco proprio lui, il protagonista della storia, Enrico Comi, capello lungo, vestito giovanile, ampio sorriso, che con rara sensibilità e delicatezza si confronta con i ragazzi e testimonia loro la propria esperienza di resurrezione dopo essersi trovato ad un passo dalla morte per l'uso di stupefacenti. Ha spiegato quindi ai ragazzi come sia fondamentale essere informati per prendere la decisione giusta, nel momento in cui ci si trova al bivio se dire sì o no alla droga, consapevoli che noi siamo i primi responsabili della nostra vita.

Lo spettacolo non ha voluto imporre morali o giudizi, ma raccontando con passione una storia vera ha dato ai ragazzi informazioni precise, strumenti credibili per riflettere e poi decidere, nella consapevolezza che le droghe sono inutili: non consegniamo loro il controllo della nostra vita, teniamocela stretta perché è troppo bella!

PELLEGRINAGGIO A CHIAMPO

Sabato 13 Aprile si terrà, come da tradizione, il Pellegrinaggio a Chiampo.



Il programma prevede:

- *ore 12.45 Partenza parcheggio dell'oratorio.*
- *ore 15.00 Rosario alla grotta, confessioni. Seguirà S.Messa, Cena al Sacco e Via Crucis presso il colle*
- *Rientro previsto ore 22.30*

Costo del solo pullman 15.00 euro

Le **iscrizioni** sono aperte fino ad esaurimento dei posti. Rivolgersi a:

- Segreteria della parrocchia (*martedì ore 9.00-11.00/ venerdì ore 17.00-18.00*)
- Radin Giuliana 3381621176

Organizzato da:



Prata di Pordenone
6 aprile 2019
ore 20.00





Il **5, 6 e 7 aprile** si è svolgerà la **26° edizione** dell'iniziativa **Uova di Pasqua AIL**, in **4800** piazze italiane.

La manifestazione sarà realizzata grazie al consueto impegno di **migliaia di volontari** che offriranno le **uova di cioccolato**, a fronte di un contributo minimo associativo di **12 euro**.

I fondi raccolti saranno impiegati per:

- sostenere la **ricerca scientifica**;
- finanziare il **Gruppo GIMEMA** (Gruppo Italiano Malattie EMatologiche dell'Adulto) cui fanno capo oltre 140 Centri di Ematologia;
- collaborare al servizio di **cure domiciliari**;
- realizzare **case alloggionei** pressi dei centri di terapia;
- realizzare **sale gioco** e **scuole in ospedale**



**DIAMO VITA
ALLA RICERCA**

ANNUNCI

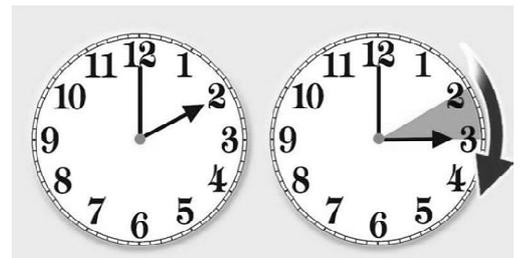
- **Lunedì 1 aprile:** alle ore 20.30 in chiesa Esercizi Spirituali con don Angelo Grillo.
- **Martedì 2 aprile:** alle ore 20.30 in chiesa Esercizi Spirituali con don Angelo Grillo. L'adorazione eucaristica proseguirà per tutta la notte e si concluderà mercoledì mattina con il canto delle Lodi.
- **Mercoledì 3 aprile:** alle ore 20.30 in chiesa Esercizi Spirituali con don Angelo Grillo. Dopo la meditazione ci sarà la possibilità di trovare alcuni sacerdoti per accostarsi al sacramento della Riconciliazione
- **Giovedì 4 aprile:** alle ore 20.30 in Oratorio, si incontrano i genitori dei bambini di quarta elementare
- **Venerdì 5 aprile:** alle ore 16.30 in chiesa Via Crucis per tutti i bambini e i ragazzi del catechismo.
 - ❖ Alle 19.30 in chiesa Via Crucis per gli adulti.
- **Sabato 6 aprile:** alle ore 10.00 in chiesa si incontrano i bambini di terza elementare
- **Domenica 7 aprile:** alle ore 10.30 in chiesa continua il percorso della Liturgia della Parola per i bambini più piccoli.

✓ *Il fratellino Mathias, la mamma Daiana Rumiato e il Papà Alessio sono lieti di annunciare la **nascita di Alice Pivetta** avvenuta venerdì 15 marzo. Ad Alice un caloroso benvenuto nella nostra comunità.*



✓ **CAMBIO DELL'ORA**

Torna il cambio dell'ora, da solare a legale. Nella notte tra il 30 e il 31 marzo, alle ore 2, le lancette dovranno essere spostate in avanti. Un'ora di luce in più, ma un'ora di sonno in meno!



IV Settimana di Quaresima - Salterio della IV Settimana

Lunedì 1 aprile

ore 8.30 Parrocchiale

- + Corinna, Giuseppe e Pietro Buzzi
- + Per le Anime del Purgatorio
- + Guido Dal Ben
- + Silvana Zava -Anniversario
- Alla Madonna in Ringraziamento una mamma per il proprio figlio
- Alla Madonna secondo le mie intenzioni

Martedì 2 aprile

ore 8.30 Parrocchiale

- + Paolo Marcucci, Regina e Nicola
- + Pierina Zaccariotto, Ermete Vazzoler, Adalgisa e Angelina
- + Maria Carolina -Anniversario e Defunti Pivetta

Mercoledì 3 aprile

ore 8.30 Parrocchiale

- + Sisto Antonioli -Anniversario
- + Maria Rosa Meneghel

Giovedì 4 aprile

Giornata di preghiera per le vocazioni

ore 8.30 San Giovanni

- + Lucia Piccin

Venerdì 5 aprile: I venerdì del mese

Visita e Comunione agli ammalati

ore 8.30 S. Simone

- + Ugo -Anniversario, Eva, Silvina, Adamo e Maria

Sabato 6 aprile

ore 17.00 Peressine

- + Marco e Vittorio Piccinin
- + Marino e Rachele Ciot

ore 18.30 Parrocchiale

- + Maestro Luigi Piccinin

- + Luigino Silvestrin

- + Romano Pujatti e Luigi Corazza

- + Bruna Rosolen

- + Gianni Silvestrin, Angelo, Maria e Francesca

- + Palmino Diana -Anniversario

- + Guido Basso

- + Dina Turchetto e Anita Nardo

- + Fabrizio Corazza -Anniversario

- + Roberta Martin -Anniversario

- + Claudia Piccin -Anniversario e cugine Defunte

- + Pietro Ceolin -Anniversario

- + Carmine Ferrara

- + Padre Michele Ferrara

- Alla Madonna per Cinzia, Simone e Paolo

Domenica 7 : V Domenica di Quaresima

ore 8.00 Parrocchiale

- + Caterina Piccinin e Agostino Basso

- + Maddalena De Paoli -Anniversario

- + Anniversari di: Dosolina e Caterina Furlan

- + Ines Truccolo e Marcello Zaccarin

- + Vincenzo Zago -Anniversario

ore 9.30 San Simone

- + Jolanda Dalle Crode

- + Anna Serafin e Carlo Valvasori

- + Giovanni Casetta -Anniversario e Alba Martin

ore 10.30 Parrocchiale

- + Rea Felice

- + Eleonora Moro

- + Don Vittorino Zanette -Trigesimo

- + Vittorina Piccin Vecchies -Anniversario

ore 18.30 Parrocchiale

- + Primo Fabbro -Anniversario

- + Giacomo Callegher -Anniversario